

Padre Ludwik Mzyk primo maestro dei novizi e primo martire della provincia polacca SVD

Fr Ludwik Mzyk – the first novice master

and the first martyr of the Polish Province SVD

Andrzej Miotk SVD

archives@svdcuria.org

Archivio del Fondatore SVD a Roma



Storico della Società del Verbo Divino a Roma. Dopo gli studi della Storia Ecclesiastica all'Università Gregoriana a Roma, si è laureato in Missiologia alla Philosophisch-Theologische Hochschule SVD in Germania (1999). Più tardi, ha insegnato la Storia della Chiesa e delle Missioni nel Seminario Maggiore Missionario SVD a Pieniężno e dal 2002 diventò professore assistente alla Facoltà della Teologia

dell'Università Warmia-Masuria a Olsztyn (fino al 2009) dove si è abilitato nel 2009.

Tra oltre 7000 alunni del Collegio Germanico-Ungarico¹ a Roma durante quattro secoli spiccano tra l'altro tre beati martiri. Tra di loro era il Beato martire Verbita, padre Ludwik Mzyk che venne ordinato nel Germanico-Ungarico nella solennità di Cristo Re, il 30 di Ottobre 1932. Il consacratore era il cardinale Marchetti-Selvaggiani. Era uno dei primi studenti del nuovo Collegio del Verbo Divino, appena aperto un anno prima alla fine del 1928. Li abitò cinque anni, concludendo il suo studio con il dottorato in teologia dell' Università Gregoriana. Un

¹ Il Collegium Germanicum et Hungaricum era fondato come il seminario maggiore a Roma per studenti di lingua tedesca il 31 agosto 1552 sotto la guida dei gesuiti e unito con il Collegio Ungarico in 1580.

detto dice che per coloro che si fermano più a lungo a Roma ci sono due eventualità; si diventa un monumento oppure una rovina. Il nostro Beato è diventato un monumento vivo di santità che ispira a vivere per Dio e per gli altri sulle orme di Gesù Cristo.

Infatti, una profonda fede caratterizzava il Beato Ludwik Mzyk, che vale la pena di scoprire². Questa presentazione vuole contribuire a questa scoperta tramite tre passi: nel primo vorrei presentare un breve ritratto biografico. Nel secondo alcune manifestazioni della sua personalità alla luce dell'epistolario. Nel terzo dare uno sguardo sul suo profilo spirituale servendomi delle testimonianze e delle fonti storiche.

1. Il ritratto biografico

1.1. La maturazione e vocazione missionaria

Ludwik Paweł Mzyk è nato il 22 aprile 1905 a Chorzów presso Katowice. E una zona dell'Alta Slesia nel sud di Polonia che era largamente conosciuta dalle miniere di carbone. La gente lavorava duramente e nella fede trovava la forza per portare il peso della vita. I genitori avevano 9 figli e Ludwik era il quintogenito. Il suo padre si chiamava anche Ludwik ed era maestro minatore nella miniera "Prezydent" a Chorzów. Morì presto all'età di 52 anni quando Ludwik aveva 15 anni³. La sua salute soffrì molto da un incidente quando prestava soccorso durante una esplosione nella miniera. La sua madre Franciszka n. Hadasz gli è sopravvissuta trentaquattro anni († 1954). La famiglia Mzyk era modesta e credente, legata fortemente alla Chiesa. Ludwik già da bambino è stato chierichetto e affascinato dalla vita comunitaria ecclesiale. Era un ragazzo calmo, pronto ad aiutare e condividere le preoccupazioni della madre che essendo vedova doveva da sola portare tutto il peso per mantenere la famiglia⁴. Durante le sue vacanze Ludwik lavorava nelle miniere del carbone non solo per provvedere

² La pubblicazione di base concepita come la biografia di P. Mzyk è raccolta delle testimonianze, pubblicata da P. E. Śliwka (ed.), *Biogostawiony o. Ludwik Mzyk, męczennik II wojny światowej, misjonarz werbista*, Materiały i Studia Księży Werbistów, nr 55, Pieniężno 1999, pp. 134. Il libro contiene anche alcuni estratti delle fonti per la sua beatificazione e 36 fotografie.

³ Durante gli studi, visse dolorosamente la morte di suo padre nell'anno 1920. Arrivò ai funerali e la sorella minore ricorda che vegliò la bara pregando tutta la notte. La morte del padre fu precoce e per questo Ludwik durante le ferie lavorò con suo fratello nella miniera, dove lavorava il padre, per poter così aiutare la madre. *Beato Ludwik Mzyk, SVD (1905-1940)* [on-line], <http://www.svdcuria.org/public/histrad/martyrs1999/pmitbm.htm> [accesso: 27.08.2017].

⁴ E. Śliwka (ed.), *Biogostawiony o. Ludwik Mzyk...*, op. cit., p. 8.

per i suoi studi nel seminario ma anche per aiutare la madre. La sua vocazione sbocciò durante un corso di esercizi spirituali parrocchiali – predicati da un missionario verbita da Nysa (1917)⁵. Dopo gli esercizi, Ludwik dichiarò ai genitori il desiderio di diventare missionario per predicare come questo verbita. I Genitori pensavano che scherzasse, perché non aveva ancora 13 anni. Perciò il ragazzo si lamentava dai parenti, che insieme con il parroco persuasero i genitori di mandarlo al Seminario Minore dei Missionari Verbiti a Nysa. A Nysa, Ludwik rimase 8 anni (1918-1926), dopo di che il 1 settembre 1926 cominciò il noviziato a San Gabriele vicino a Vienna. Era un corto soggiorno perché dopo tre settimane tutti i novizi furono trasferiti a San Agostino in Germania. Durante il secondo anno del noviziato (dal settembre 1927) studiò ormai la Filosofia. Alla fine dello studio filosofico fece un tirocinio, insegnando al Ginnasio della Società a Geilenkirchen in Germania. I superiori notavano le sue capacità e doti e lo mandarono a Roma per studiare la teologia alla Università Gregoriana dal 15 ottobre 1929. Come studente aveva una speciale predilezione per le lingue.

1.2. Il periodo romano (1929-1935)

Sul periodo romano del Beato informa, sebbene con uno sbaglio la placca commemorativa appesa all'entrata della chiesa del Collegio a Roma. Dove leggiamo: Il martire Ludwik Mzyk abitò in questa casa dal 1929 al 1935, professò i voti perpetui il 25 di ottobre 1931, fu ordinato diacono il 12 marzo 1932 in questa chiesa. Infatti la sua ordinazione diaconale non si svolse nella chiesa del Collegio ma fu presieduta dall'arcivescovo Giuseppe Palica nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Sette mesi dopo viene ordinato sacerdote il 30 di ottobre 1932. Solo la Prima Messa, nella solennità di Tutti i Santi la celebrò nella chiesa della Casa Generalizia a Roma. In quella ordinazione partecipò anche Wilhelm Mzyk, il suo fratello minore che si ricordava 26 anni più tardi:

“Ho avuto una grande fortuna nella mia vita, perché come unico della nostra famiglia ho potuto partecipare nella sua ordinazione sacerdotale a Roma [...]. Con il mio fratello ho visitato anche le più belle chiese di Roma. Il 5 di novembre 1932

⁵ Wilhelm Mzyk, il fratello di Ludwik scrisse nella testimonianza di Rokitnica, il 8 febbraio 1958: nell'anno 1917, nella chiesa parrocchiale a Stary Chorzów si svolgevano le missioni popolari predicate da un predicatore del cognome sconosciuto. Era un missionario straniero. Il fratello Ludwik come chierichetto ascoltava tutte le sue prediche ogni giorno. E dopo la missione dichiarò di voler diventare come questo missionario. Ibidem, p. 42.

siamo stati ricevuti insieme ai parenti e ospiti dei 34 ordinati sacerdoti missionari (Tedeschi, Polacchi, Francesi, Olandesi, Cinesi e Cechi) nell'udienza generale dal papa Pio XI. Il Santo Padre ci ha parlato in tedesco. L'udienza durò 20 minuti. Mai dimenticherò questo commovente momento, perché il Santo Padre ha impartito ad ognuno di noi la sua benedizione"⁶.

Dopo la sua ordinazione nella *petitio missionis* ha espresso i seguenti desideri. Al primo posto si augurava di lavorare tra gli Indios nel Paraguay. Altre due preferenze erano il Giappone e Shantung del Sud in Cina. Come modo di realizzare le sue preferenze indicò lavoro pastorale e insegnamento. La destinazione ricevuta era del tutto contraria ai suoi desideri venne mandato nella vicina Polonia per prendere il posto del Maestro dei Novizi.

Lo studio a Roma concluse con il diploma di dottorato rilasciato il 5 di febbraio 1935. La sua tesi di laurea trattava della dottrina del cardinale Matteo d'Acquasparta (1240-1302) sulla Incarnazione, passione e morte di Cristo, esposta e paragonata con le rispettive dottrine di San Bonaventura, San Tomaso d'Aquino, Riccardo di Mediavilla e Duns Scoto. Matteo d'Acquasparta era vescovo di Todi e un cardinale francescano del tredicesimo secolo, sepolto nella chiesa francescana di S. Maria in Ara Coeli al Campidoglio.

1.3. Il Maestro dei Novizi e Rettore in Polonia

Aspettando il diploma del dottorato lui partì per San Gabriele a Mödling presso Vienna dove diventò socio di P. Albert Rohner, il Maestro dei Novizi per prepararsi all'incarico del Maestro dei Novizi a Chludowo in Polonia, che fu eretta come provincia alla fine dello stesso anno. All'età di 30 anni diventò il Maestro dei Novizi e migliorava il suo polacco che lasciava tanto da desiderare⁷. Il suo spostamento era un grande cambio dalla grande casa di San Gabriele con 500 abitanti a una casa più piccola di circa 30 abitanti a Chludowo, un villaggio sito a una

⁶ Ibidem, p. 13.

⁷ Il suo arrivo era un grande rafforzamento per la Provincia Polacca scarsa del personale che guadagnava un qualificato membro dopo gli studi universitari. Però P. Mzyk non possedeva una sufficiente padronanza della lingua polacca. Ludwik era cresciuto a Chorzów in una famiglia germanizzata. Tutti gli studi a partire dalla scuola elementare aveva fatto nella lingua tedesca. Aveva solo trenta anni, tre anni dopo la ordinazione sacerdotale, per questo richiedeva una dispensa della Congregazione dei Religiosi per mancanza dell'età canonica. J. Tyczka, *Zarys dziejów domu misyjnego w Chludowie*, Chludowo 1994, p. 46.

ventina di chilometri a nord di Poznań, laddove nel palazzo comprato dal noto politico Roman Dmowski in 1934, i Verbiti avevano fondato il loro primo noviziato in Polonia.

Il primo noviziato cominciarono 21 novizi, il 15 di settembre 1935. Due anni più tardi, il Maestro dei Novizi informò il Superiore generale che i 20 novizi del secondo corso sono stati ammessi ai primi voti e dopo gli esercizi con il P. Danch faranno la professione il 16 di luglio 1937. Lui stesso pensava di dare gli esercizi ma dopo aver preso in considerazione tutte le circostanze ha chiesto ad un altro di farlo. Questo gli dava la possibilità di imparare qualcosa e anche la ragione per rimuovere il motivo per criticare il noviziato. In realtà, il buon spirito dei novizi gli dava tanta soddisfazione. Si accorgeva che i maggiori problemi vengono da coloro che piuttosto dovrebbero aiutarlo. D'altra parte grazie a Dio, si sentiva interiormente libero per lasciare il suo incarico per un altro in ogni tempo.

P. Mzyk lavorava con gran successo perché quello che predicava viveva con la sua vita. P. Ludwik si dedicava totalmente. Prima che venissero i candidati al noviziato, egli conosceva già le loro personalità e le loro fotografie, perciò quando loro arrivavano egli conosceva e salutava loro per nome, come fossero già i suoi conoscenti⁸. Tutti i novizi erano d'accordo che il loro maestro era un santo⁹. La sua mancanza dell'esperienza ricuperava con la diligenza, umiltà e gentilezza. Le sue prediche e conferenze penetravano a fondo le menti dei novizi; erano molto profonde, bene preparate con contenuto originale. Purtroppo i testi originali che sopravvissero nella forma stenografata sono praticamente illeggibili. P. Mzyk era un uomo che esercitava una silenziosa influenza sull'ambiente. Prima della guerra venne nominato anche Rettore della casa. Nel 1 di settembre 1939 scoppiò la guerra e la Polonia fu occupata. L'idea di trasferire gli studenti a San Gabriele era ostacolata dalla difficoltà di ricevere i passaporti, tanto più che i Verbiti erano visti come congregazione tedesca, e la richiesta dei passaporti

⁸ XCVIII, *Servus Dei Ludwik Mzyk, Testimonia*. Bolesław Skóra, [in:] *Congregatio De Causis Sanctorum*. P.N. 1844, *Positio Super Martyrio*, vol. II, Roma 1997, p. 1980, AD 35 1977.

⁹ L'opinione dei novizi era concordante: avevamo un santo come maestro. La mancanza di esperienza era colmata da umiltà, cortesia e laboriosità straordinarie, personificava una sana ascesi religiosa... era abbastanza severo con gli altri, ma ancora di più con se stesso, tendeva consapevolmente alla santità sacerdotale e missionaria, apparteneva alla gente che irradia l'ambiente e lascia l'impronta della sua presenza... in seminario per noi era non solo un superiore, ma anche un modello". J. Arlik, *Stuga Boży o. Ludwik Mzyk*, [in:] E. Śliwka (ed.), *Błogosławiony o. Ludwik Mzyk...*, op. cit., p. 58.

ancora peggiorava la situazione. La casa religiosa di Chludowo già nel dicembre del 1939 fu sequestrata dalla Gestapo che intendeva organizzare un campo d'internamento di passaggio per i preti arrestati nei dintorni.

Il padre Mzyk, che stava nella casa come superiore, rifiutò espressamente di adeguarsi alla politica confessionale del nazismo, come pure di dare il suo nome alla lista della cittadinanza tedesca, procurando con questo l'ostilità verso di sé. Quando poi durante l'interrogatorio espresse qualche obiezione verso gli ufficiali delle SS, dicendo solo che "coll'esercito tedesco si può parlare, ma con la Gestapo non è facile"¹⁰, questo scatenò lo scoppio della brutalità verso di lui e l'immediato arresto il 25 di gennaio 1940.

1.4. L'ultima tappa verso il martirio

Per la sua fermezza nella fedeltà alla missione religiosa è stato portato nel campo di sterminio di Poznań, baracca VII dove dopo un mese al 20 di febbraio 1940 venne ammazzato¹¹. Il capo del campo lo odiava specialmente per la sua religiosità, nominata da lui come un fanatismo. Egli lo chiamava con la parola *Fanatiker*¹². Il Capo

"Dibus scegliendo le sue vittime, le schiaffeggiava e dava loro calci senza frenarsi. Durante una tale aggressione padre Mzyk era percosso ferocemente e un suo confratello sacerdote si avvicinò a Lui balbettando qualche parola di consolazione. In risposta ricevette quelle significative parole: "Il discepolo non è più del Maestro"¹³.

Queste parole lui ripeteva più volte durante le persecuzioni. Queste parole stavano alla base della sua piena sottomissione alla volontà divina e l'accettazione, in questo spirito, anche della morte alla quale si preparò direttamente ricevendo l'assoluzione sacramentale¹⁴.

Le autorità del campo tennero la morte del P. Mzyk in segreto. Quando il fratello ha reclamato il fatto, solo il 10 di aprile 1940, la

¹⁰ I particolari del arresto di Padre Mzyk sulla base della lettera di P. Tyczka, 12 aprile 1972. Ibidem, p. 29.

¹¹ L'amministrazione centrale tedesca ha tenuto nell'Ufficio di Stato Civile a Poznan una lista ufficiale dei morti dove si riporta come il giorno della morte del Beato Ludwik il 23 febbraio 1940 a causa della polmonite. Ibidem, p. 28.

¹² XCVIII, *Servus Dei Ludwik Mzyk, Testimonia. Bolesław Skóra*, op. cit., p. 1977.

¹³ Ibidem, p. 27.

¹⁴ Rev. Sylwester Marciniak mandò al P. Jozef Arlik i suoi ricordi come testimone oculare della morte di P. Mzyk il 22 aprile 1955. Vedi: XCVIII, *Servus Dei Ludwik Mzyk, Testimonia. Bolesław Skóra*, op. cit., p. 1986-1987. J. Arlik, *Stuga Boży o. Ludwik Mzyk*, op. cit., p. 60-62.

polizia segreta informò la Famiglia che il padre Mzyk morì nella prigione a causa della polmonite.

2. La personalità del Beato alla luce dell' epistolario

2.1. Il continuo apprendimento per migliorare il rendimento

P. Mzyk dopo il suo ritorno in Polonia manteneva continuamente la corrispondenza con il P. Joseph Grendel, Superiore generale della Società del Verbo Divino (1932-1947). Infatti, Lui era il suo mentore e la guida spirituale come lo dimostra un sostanzioso epistolario tra loro. P. Ludwik lo informava sulle vicende e problemi del noviziato e della provincia chiedendo il parere e le indicazioni sui vari problemi¹⁵. P. Grendel gli dava suggerimenti e consigli nelle cose riguardanti varie questioni giuridiche, amministrative e pratiche, p.e. come essere più sicuro di se stesso nello svolgimento dell'incarico del consigliere provinciale. P. Mzyk scriveva che il provinciale quasi mai lo informa sulle sue partenze dalla casa e sugli importanti affari pur chiedendogli di essere il suo sostituto alla casa. Sebbene P. Mzyk non accusava ma tentava di spiegare il suo comportamento con la dimenticanza. P. Grendel mitigava le sue aspettative con la complessità delle cose che spettano al provinciale.

2.2. Le insidie della propria indole

L'epistolario svela alcune caratteristiche del carattere di P. Mzyk che faceva le cose con tutto l'animo, con estrema dedizione e precisione che lo portava a volte allo stato di esaurimento, tanto più quando incontrava difficoltà da parte degli altri. Era in certo modo propenso a vedere le cose troppo negativamente. Padre Grendel in una lettera scrisse:

“Dovete guardarvi dal vedere le cose troppo negativamente perché questa tendenza è parte del vostro carattere. Dovete imparare di non fare sempre le cose con tutte le energie e imparare di non giudicare le cose in modo troppo formale. Non dovete tormentarvi troppo con le cose che non potete cambiare.

¹⁵ AG SVD 1936-1941/Mei-Phi, *Mzyk a Superiore generale, Chludowo 15 marzo 1936*. Une delle grandi priorità del Maestro dei Novizi era la premura di fornire la biblioteca della casa con i libri di valore per la formazione dei novizi e scolastici. Nella settimana scorsa sono arrivati da Steyl i commentari di Feldmann su Isaia (seconda parte), di Heinisch su Ezechiele (Bonn 1923) e Dentler Steinman sugli Atti degli Apostoli.

A volte è necessario passarvi sopra. Il vostro demone è certa pedanteria nel fare le cose, l'inclinazione a ingrandire le piccolezze e a prenderle con troppa serietà"¹⁶.

Padre Grendel gli consigliava di non concentrarsi troppo sui particolari ma di vedere tutto l'insieme, mirando sempre alla direzione generale. Però, affermava che Senza sacrificio non c'è benedizione di Dio, almeno in questo tipo di lavoro spirituale¹⁷. Per P. Mzyk una delle più difficili sfide da affrontare era la sua propria salute. P. Jan Grycman, rettore a Chludowo (1936-1939) informava il Superiore generale sulla delicatezza della sua salute. P. Mzyk si è fatto esaminare dal medico però i risultati non toccano una sua certa nervosità che si mostrava sempre di più all'esterno¹⁸. P. Grendel suggeriva di prendere provvedimenti per prevenire l'esaurimento nervoso di P. Mzyk.

2.3. Il difficile rapporto

Una idea del suo animo riceviamo dalla sua corrispondenza tenuta durante anni col Superiore Generale. Lui prendeva la vita con tutta serietà. Una delle sue maggiori difficoltà era il suo rapporto con un suo confratello-il direttore spirituale dei Fratelli P. Jan Chodzidło¹⁹, che era stato ordinato insieme a Lui. Erano - come un confratello si era espresso - come una coppia infelice sposata. Continuamente c'erano tra loro differenze di opinioni risultanti dalla differenza dei caratteri. Il padre Mzyk soffriva molto per questo e condivideva il problema con il Superiore generale, visto che il suo confratello aveva tante ambizioni e agiva con molta passione. Mai prendeva la sua parte cercando di esercitare un influsso sul noviziato in disaccordo con le regole²⁰. Il padre

¹⁶ AG SVD 1936-1941/Mei-Phi, *Grendel al Mzyk*, 20 marz.

¹⁷ AG SVD 213, *Chludowo 1921-1957: Grendel al Mzyk*, 27 novembre 1937.

¹⁸ AG SVD 213, *Chludowo 1921-1957, Grycman al Superiore generale, Chludowo 6 maggio 1939*. Si può anche percepire una certa depressione. Il Superiore generale gli consigliava di conservare la calma. Dopo il suo ritorno dal trattamento in Svizzera gli ho chiesto che Lui possa avere la cura di sè, di dormire la mattina più a lungo e di alzarsi insieme con i novizi. Pomeriggio dopo un corto riposo comunitario all'aria fresca, riposare dormendo almeno per mezz'ora. Lui ha anche la libertà di ordinare nella cucina tutto ciò che è buono per la sua salute. Però Lui non sempre obbedisce a questi indicazioni, perché come dice non ha abbastanza tempo".

¹⁹ Jan Chodzidło (1902-1951) si laureò all'Univerità Gregoriana a Roma (nel 1933) dove lui fu ordinato il 26.10.1932.

²⁰ AG SVD 1936-1941/Mei-Phi, *Mzyk al Superiore generale*, 21 novembre 1937. P. Mzyk aveva un modo di scrivere molto regolare e facile da leggere. Una lun-

Grendel rispondendo alla lettera (24 novembre 1937) di P. Mzyk su nuovo scontro con P. Chodzidło gli scrisse:

“Lei stesso è propenso ad essere troppo serio, e forse un po’ pessimistico e rigido nei suoi giudizi. P. Chodzidło invece è brusco e violento. Inoltre lui possiede una particolare inclinazione verso attività e influenza che sembra indicare certa avidità di dominio. Nello stesso tempo voi ambedue volete solo il meglio di tutto. L’accomodamento può essere raggiunto solo in quanto ognuno di voi tiene conto delle caratteristiche proprie e dell’altro”²¹.

P. Mzyk ha deciso di non mischiarsi negli affari della casa sul suggerimento del provinciale per non causare maggiori difficoltà. Ludwik parlava della necessità di trovare tra loro di un buon modus vivendi, però parlando umanamente sarebbe meglio di avere nella casa un altro padre più anziano il quale potrebbe essere il interlocutore per novizi²². P. Mzyk si impegnava per essere aperto verso il suo confratello e in questo riusciva temporaneamente²³ come riportava al Superiore generale:

“Con il mio confratello nelle ultime sei settimane sono andato d’accordo molto bene. Mi sono sforzato di passare sopra le piccole cose e irregolarità. Lui lo fa ovviamente pure, e così le cose vanno meglio. L’Altro ieri è venuto da noi padre provinciale e si è mostrato rallegrato vedendo che andiamo adesso d’accordo”²⁴.

ga lettera al Superiore generale di 21 novembre 1937 (7 pagine). Prima lui segnala le difficoltà dei Polacchi per il canto corale. Dopo passa per informare sul difficile rapporto con P. Chodzidło. Lui aveva già prima scritto una lettera che dopo aveva stracciato nella speranza che ci sia un migliore rapporto però dopo un anno lui non ci crede più. Uno dei confratelli ha detto “Voi ambedue siete come due sposi, che sono infelicemente sposati”. Questo paragone rende bene questa relazione. Le incomprensioni tra noi sono all’ordine del giorno, le quali sono condizionati dalla totale differenza dei nostri caratteri, dall’altra parte dall’oscuro e insicuro atteggiamento di Padre Chodzidło verso il Provinciale e il noviziato stesso. Il suo atteggiamento non è chiaro nonostante che tutto è ben definito dal diritto canonico. Lui vuole avere un influsso sul noviziato. Quando mi sono difeso contro le sue ingerenze il nostro rapporto porta incomprensioni, Lui ambisce di acquistare la autorità del rettore al quale è sottoposto pure il noviziato.

²¹ AG SVD 1936-1941/Mei-Phi, *Superiore generale a Mzyk, Roma 4 dicembre 1937*.

²² *Ibidem, Mzyk a Superiore generale, 22 novembre 1936*.

²³ *Ibidem, Superiore generale a Mzyk, 20 marzo 1936*.

²⁴ *Ibidem, Mzyk al Superiore generale, 21 dicembre 1936*.

E un caso particolarmente interessante vedere il Superiore generale come intermediario tra due confratelli P. Mzyk e P. Chodzidło che erano in corrispondenza con Lui. Lui motivava loro per una collaborazione in favore del bene comune della provincia. P. Grendel informato dalle due parti incoraggiava le due a trovare le soluzioni per vivere le differenze tra loro. Lui li invitava alla collaborazione fraterna per portare la casa ad ogni rispetto al più alto livello.

“Come voi due siete ancora così giovani, la vostra collaborazione porta con se particolari difficoltà, però proprio per questo a una importanza più grande. Dovete ricordarvi a vicenda di questo. Cosa uno non vede, lo deve vedere l’altro e ognuno deve essere grato per questo, anche quando l’uno vede di più dell’altro. Ciò che uno può fare per l’altro, lo deve fare in quanto possibile. Mentre voi (Chodzidło), grazie a Dio avete una buona salute, il P. Maestro di Novizi ha una salute precaria. Per questo, lei deve esortarlo in modo saggio che faccia tutto per quanto riguarda l’alimentazione e il sonno per rafforzare la sua salute, riferendo come stanno le cose a me”²⁵.

2.4. La gestione del noviziato

In una lettera qualche giorno prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, P. Mzyk con grande premura descriveva la situazione sulla gestione della casa dei novizi chiedendo il consiglio del Superiore generale. Lui condivideva l’opinione che in casa piccola come Chludowo sembra obbiettivamente meglio quando il Maestro dei Novizi è allo stesso tempo il rettore della casa, però P. Mzyk si sentiva preoccupato per la sua salute²⁶. Quando era con un novizio per visitare il

²⁵ Ibidem, *Chodzidło a Superiore generale*, 28 novembre 1936.

²⁶ Il Superiore generale Grendel nella lettera al P. Mzyk da Mariahilf, 30 agosto 1939 prende posizione quanto alla proposta di unire la funzione del Maestro dei Novizi con la funzione del rettore della casa. Scrisse che in una piccola casa questo è consigliabile. Però dall’altra parte ci sono anche ostacoli, trappole e difficoltà che basando sull’esperienza sono così grandi che si sconsiglia farlo. Questo risulta dal fatto che tra il maestro e il novizio si crea certa relazione, e questo pericolo ancora aumenta nel caso dell’unione dei due uffici. In questo caso Lei deve proteggersi tanto più dalla propensione per la pedanteria e per fare tutto con la massima energia. Il Superiore generale suggerisce di distribuire bene il lavoro, specialmente con P. Chodzidło. Il terzo padre come procuratore della casa non dovrebbe essere giovane come P. Buchcik il quale anche per la ragione della sua indole psicologica non sarebbe adatto a questo luogo.

dottore a Poznań, il dottore gli ha detto che aveva sbagliato il mestiere, perché proprio lui pare essere un malato. Quanto alla malattia del cuore ha detto che questo era dovuto all'eccesso del lavoro. Eccetto la permanenza in Svizzera lui non ha preso mai un riposo. Però dalla sua lettera risulta che il provinciale gli ha proposto un corto tempo di riposo, ma lui rifiutò perché per ora era impossibile. Era il momento quando arrivò la sua nomina per rettore della casa. Il rettore uscente P. Grycman non voleva amministrare la casa neanche un giorno di più, indirizzato verso la sua nuova destinazione a Górna Grupa. P. Ludwik si lamentava che doveva fare tutto da solo dal mattino alla sera, incluso la economia della casa. Nel consiglio della casa aveva P. Chodzydło e Kubica come consiglieri. P. Mzyk riteneva come sua priorità il mantenimento della concordia con questi due confratelli. P. Mzyk scriveva che questo sarà molto difficile senza assegnazione di un terzo padre per Chludowo e anche chiedeva di assegnarci P. Buchcik in questo difficile tempo²⁷.

Nella risposta P. Grendel gli chiede di accompagnare continuamente i novizi nel loro cammino con la preghiera e di non lasciarsi inquietare dalle cose che in realtà non sono così brutte come suonano. Quanto alla necessità di un proprio rettore più anziano per il noviziato è una idea molto buona, però la difficoltà sta nel trovare tale persona che sapesse rispettare la specificità del noviziato senza interferire nel suo ordine. Una cosa è certa, come questa decisione spetta al Generalato, la scelta sarà ben pensata²⁸. P. Mzyk è molto attento alle procedure che sono da rispettare chiedendo nei casi di dubbio le chiarificazioni²⁹.

Ci vuole un padre più anziano che non deve essere insegnante. AG SVD 213, *Chludowo 1921-1957 Superiore generale al rettore P. Mzyk, 30 agosto 1939.*

²⁷ AG SVD 213, *Chludowo 1921-1957 Mzyk al Superiore generale, Chludowo 24 settembre 1939.* P. Mzyk suggeriva che questo può essere già ultima lettera per molto tempo perché la guerra può scoppiare ogni giorno. C'è già mobilitazione, i cavalli e le vetture devono essere consegnati. Il provinciale ha rilasciato autorizzazione che i Fratres che sono vicino ai voti possono fare i voti nel caso di scoppio della guerra.

²⁸ AG SVD 1936-1941/Mei-Phi, *Superiore generale a Mzyk, 13 luglio 1937.*

²⁹ *Ibidem, Mzyk a Superiore generale, 8 luglio 1937.* In questa lettera, P. Mzyk informava il Superiore generale che il provinciale gli ha detto all'inizio del capitolo provinciale che: "Le cose trattate al capitolo provinciale, non dovrebbero essere passate dai capitolari a nessuno, neanche al Superiore generale. A farlo sarebbe autorizzato solo il presidente. Altrimenti, nessuno potrebbe pronunciarsi liberamente per paura che qualcuno passa la cosa al Superiore generale". Lui chiede al Generale se è così veramente? Nella risposta il Superiore generale il 13 luglio 1937, con tutta autorità parla di una grottesca incomprensione nella

Dalla corrispondenza risulta che P. Mzyk era pure considerato come il possibile candidato per il posto del provinciale (in 1939 era eletto P. Herud) e P. Mzyk fu nominato il rettore ma allo stesso tempo continuava il suo incarico del Maestro dei Novizi.

3. Alcuni tratti del profilo spirituale del Beato

Nell' ultimo passo della presentazione intendo indicare i principali tratti del profilo spirituale del Beato P. Mzyk. Quelli che lo incontravano erano sempre colpiti dalla sua radiante presenza, che lasciava una traccia su ciascuno. Lo nota nella sua testimonianza il suo novizio, padre Marian Żelazek missionario in India, adesso candidato per gli altari. Dalla sua foto colpisce il suo sguardo amabile, fissato verso una precisa direzione. Lo sguardo svela una persona integra di profonda spiritualità basata sulla totale fiducia in Dio. In una lettera al Padre Generale prima di trasferirsi in Polonia (27 giugno 1935) scrisse che non poteva lavorare più al dottorato perché Padre Rohner si era recato in Ungheria. Non aveva tempo per preparare la versione tedesca della sua tesi che era necessaria per conseguire il titolo di dottore. Scrisse che non ci teneva più di finire questo lavoro, nonostante che mancavano solo quattro settimane per concluderlo. Lui doveva aiutare nel lavoro pastorale durante le vacanze quando pochi padri erano disponibili all' aiuto pastorale. E inoltre, da lui venivano spesso i novizi che lo disturbavano in questo lavoro. Al Superiore generale scrisse:

“Qualsiasi sia la vostra decisione, sarò sempre pronto ad accettarla. Posso sinceramente assicurare, che ogni vostra soluzione sarà da me benvenuta, sia che io vada in Polonia, sia che rimango qui oppure che vada in qualsiasi altro luogo. Non mi importa se faccio questo o quello. Per me importa solo ciò che Lei vuole da me e attraverso Lei Dio stesso”³⁰.

La fiducia lo accompagnava fino al campo di sterminio. Durante il suo ultimo viaggio della vita scrisse ancora una lettera al suo novizio di una volta, Bronisław Skóra, che in quel momento studiava la teologia in Olanda:

“Sono molto lieto che Lei Frater ed i suoi colleghi hanno fatto un altro importante passo verso un alta mèta. Non permettete

causa. Perché ognuno al capitolo provinciale può contattare direttamente in ogni tempo il Superiore generale.

³⁰ AG SVD 213, *Chłudowo 1921-1957, Mzyk al Grendel, St. Gabriel 27 giugno 1935.*

che questa mèta vi scompaia dagli occhi. Santa Teresa d'Avila conservava nel suo breviario un biglietto dove stava scritto: «Nulla ti turbi, nulla ti spaventi. Tutto passa, solo Dio non cambia. La pazienza ottiene tutto. Chi ha Dio non manca di nulla: solo Dio basta!»³¹.

Nonostante la sua precaria salute, si può ammirare la sua energia, incrollabile voglia e certa tenacia con cui conquistava la vita. P. Ludwik era calmo quando scoppiò la guerra e tutti i novizi subirono una evacuazione che li portò all'est della Polonia, era tranquillo anche quando tornarono. La sua calma creava un certo ottimismo malgrado le notizie cattive. Fece il possibile per assicurare un avvenire al noviziato, e trattò al riguardo con le case SVD in Austria e Germania e con il Generalato a Roma. Propose perfino lo spostamento del noviziato a Bruczków dove in una grande fattoria si sarebbe potuto lavorare e così sopravvivere. Come tanti credeva che la guerra sarebbe finita tra breve e tutto sarebbe tornato alla normalità³². Padre Ludwik imponeva con la propria a Lui naturale calma. Non si notava sulla sua faccia agitazione, rimaneva sempre sorridente. La sua calma faceva che in questo difficilissimo tempo nonostante le notizie funeste e mancanze materiali la vita religiosa non ha sofferto molto. La sua calma e dignità era anche la diretta causa del suo martirio perché il capo nel campo di concentramento non ha potuto sopportare la sua vista. Così, la sua morte ha dato il primo martire alla provincia polacca SVD. Già molto prima nel tempo studentesco Ludwik ha sottoscritto con il proprio sangue l'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù³³.

La Corrispondenza del Beato ci parla del suo profondo attaccamento e amore per la Società. In tante lettere lui si sente responsabile per il miglioramento delle cose nella Società, molto gli stava a cuore la formazione liturgica e spirituale dei novizi. Lui era molto attento a tutto ciò che succedeva nella casa. Le sue lettere sono una specie di cronaca storica che svela tanti particolari e una attenzione al concreto per creare un buono spirito nella comunità. I suoi regolari resoconti al Generale sono una vera miniera delle informazioni sulla vita nella casa del noviziato, che potrebbero servire come un materiale ottimo

³¹ Mzyk do Skóry, Chłudowo 18.01.1940, [in:] E. Śliwka (ed.), *Błogosławiony o. Ludwik Mzyk...*, op. cit., p. 94.

³² *Beato Ludwik Mzyk, SVD (1905-1940)* [on-line], <http://www.svdcuria.org/public/histtrad/martyrs1999/pmitbm.htm>. [accesso: 27.09.2017].

³³ J. Sejda, *Nekrologi współbraci: o. Mzyk Ludwik. Z niedawnej przeszłości. Materiały do historii werbistów*, Bytom 1980, p. 42.

per analizzare alcuni problemi relativi al funzionamento del noviziato particolarmente per i futuri maestri del noviziato. Il maestro aveva un grande rispetto per Dio e le persone. I novizi entravano nella sua stanza senza ansia e paura ma con grande rispetto per Lui. La sua gentile voce era sempre accogliente. Lui era perplesso se ammettere tre novizi ai primi voti perché mancava loro costanza (perseveranza) nel cercare la perfezione. Lavorò al servizio del bene della Società. In questo Lui si iscrive nella migliore tradizione della Società.

Lui metteva sempre tutte le energie per fare le cose bene durante lo studio. Sembrava al professore che gli studi erano per lui facili però come lui stesso scrisse "ci sono tante cose che non capisco o tutto mi costa tanta fatica"³⁴. Perché nello studiare e comprendere sono lento, e devo davvero sforzarmi. Dalle sue lettere emanava diligenza, modestia, umiltà, amore, e gratitudine. Il sacrificio e la sua forza avevano per lui sempre un grande valore. Di fronte alla realtà della morte dobbiamo continuamente imparare l'abbandono delle cose ed essere sempre pronti per lasciarle.

Il Beato si distingueva per una profonda devozione eucaristica. Il grande innamorato di Gesù nascosto nel Santissimo Sacramento dell'Altare. La Santa Messa celebrava in modo esemplare; quando parlava della presenza di Gesù nel Santissimo Sacramento aveva le lacrime negli occhi. Molto spesso lo incontravamo immerso nell'adorazione del Santissimo³⁵. Impressionante era il modo di celebrare l'Eucaristia. Si poteva vedere, che questo era per lui non soltanto un dovere, ma un mistero della fede. Lasciando l'altare, pregava sempre "Benedictus...". Lui aveva un dono carismatico di vivere profondamente quello, che predicava con la bocca. Si potrebbe dire che attraverso la vita dei sacrifici, si preparava per dare la propria vita, secondo l'esempio del Suo Maestro.

Come riferiva il parroco Sylwester Marciniak, P. Mzyk, praticava regolarmente nel raccoglimento la preghiera del Quarto D'ora. Diceva che in questo modo secondo le Costituzioni della sua Società venerava il Dio della terza persona della Trinità - lo Spirito Santo. P. Mzyk aveva grande desiderio di studiare più a fondo i grandi profeti dell'Antico Testamento e chiedeva al Generale di mandargli i commenti sui grandi profeti³⁶. Il Superiore generale pienamente sosteneva le sue richieste per i libri e insisteva che egli si immergesse intensivamente nello studio degli Esercizi Ignaziani. Nel campo di concentramento,

³⁴ E. Śliwka (ed.), *Błogosławiony o. Ludwik Mzyk...*, op. cit., p. 9.

³⁵ M. Żelazek, *Ojciec Magister*, [in:] ibidem, p. 49.

³⁶ AG SVD 213, *Chłudowo 1921-1957, Mzyk al Superiore generale, Chłudowo, 1 febbraio 1936*.

P. Ludwik apparteneva ai prigionieri più perseguitati, però il suo spirito era sempre pieno di pace e ottimismo. Tra gli studenti Lui divulgava la venerazione allo Spirito Santo. Quando solo si poteva parlare, discuteva volentieri sui temi religiosi, specialmente con don Olejniczak sulla presenza e azione dello Spirito Santo nella chiesa e nell'anima dell'uomo³⁷. P. Mzyk era allo stesso tempo il grande veneratore della Madre di Dio, la Sposa dello Spirito Santo. La sua profonda spiritualità mariana, grande amore per la Madre di Dio dava nell'occhio e era ancorato nella Casa della famiglia e dopo si stava approfondendo negli anni degli studi. Nel noviziato fece un voto privato all'Immacolata, e consacrò se stesso alla Madre di Dio sull'esempio di San Louis Marie Grignon de Monfort e lo sottoscrisse con il proprio sangue (1926). I novizi entravano nella stanza del loro Maestro senza paura ma con una grande venerazione e stima per Lui. Sempre invitava ad entrare la sua voce mite "Ave". Nella sua bocca questo non era un invito ordinario, ma il saluto per la Madonna Immacolata. Uno dei novizi ha scritto dopo la sua morte:

"Noi lo abbiamo sempre molto amato, questo sacerdote innamorato di Dio, libero di se e profondamente devoto, pieno di inesauribile dedizione, sempre pronto a sacrificarsi per gli altri. Lui era un asceta che davvero pensava molto seriamente sulla propria santificazione come se avesse il presentimento della vita corta. Era un religioso per il quale i voti erano sacri, un uomo il quale era molto serio nell'osservare ogni costituzione. Però non era solo il superiore ma un amico coinvolto, sereno e spontaneo durante la ricreazione come non se avesse nessuna preoccupazione. Toccante era la sua premura materna quando uno di noi si è ammalato. Noi eravamo per lui tutto. Attraverso tutta la nostra vita la sua nobile figura rimarrà nella amorosa memoria"³⁸.

Conclusioni

Il 20 febbraio 1940 fu tramandato come il *dies natalis* del primo martire della giovane Provincia Polacca del Verbo Divino. P. Ludwik Mzyk morì a solo 35 anni nel campo di sterminio di Poznań. La sua incrollabile fede, la sua coraggiosa e chiara testimonianza hanno scatenato un odio particolare dei suoi aguzzini. Come tanti martiri romani – che ammirava durante i suoi studi a Roma, e un esempio luminoso

³⁷ E. Śliwka (ed.), *Błogostawiony o. Ludwik Mzyk...*, op. cit., p. 32.

³⁸ *25 Jahre Priestertum, 1933-1958*, Sankt Augustin 1958, p. 86.

della fiducia totale in Dio. Era sempre cordiale, pieno di bontà verso altri, umile e assiduo nell'eseguire i suoi compiti che faceva con massima energia. Nella vita del Beato colpisce anzitutto la sua ammirevole coerenza costruita sul continuo sforzo di autoformazione per corrispondere alla grazia di Dio. Già a 30 anni diventò il Maestro dei Novizi. Lui, si mostrava come un Maestro sempre in cammino propenso a formarsi e a riformarsi e rimane come un straordinario esempio di vita per tutti i formatori. Il suo epistolario svela il suo atteggiamento nel fronteggiare i problemi concreti, le sfide che portava il suo incarico. La sua grande apertura alla guida dello Spirito Santo e incarnata nella realtà, si mostrava nel consultare e ascoltare gli altri. La forza dello Spirito Santo si manifestava nella sua calma. Inoltre, lui si immedesimava totalmente nella Congregazione per i suoi voti religiosi, nelle Costituzioni della Società, che viveva quotidianamente. Era un Verbita che abbracciò pienamente la sua vocazione per il bene di questa Congregazione che gli stava profondamente a cuore. Il suo profondo attaccamento alla Società si svela chiaramente nei particolari tratti della sua spiritualità.

Ludwik visse dopo la ordinazione sacerdotale solo 8 anni e la sua vita venne stroncata improvvisamente, ma non dimenticata. Il 13 giugno 1999 Giovanni Paolo II lo beatificò a Varsavia con 108 martiri polacchi della Seconda Guerra Mondiale, tra i quali erano altri tre Verbiti, padri *Stanisław Kubista (1898-1940)*, *Alojzy Liguda (1898-1942)* e *fratello Grzegorz Frąckowiak (1911-1943)*. Tutti loro erano vittime dell'odio razziale operato dal nazismo, che provocò più di cinque milioni di vittime tra la popolazione civile polacca, fra cui c'erano 4 vescovi, 1996 sacerdoti, 113 chierici e 238 religiose.

~•~

ANDRZEJ MIOTK SVD

**Padre Ludwik Mzyk primo maestro dei novizi
e primo martire della provincia polacca SVD**

Sommario

Il beato Ludwik Mzyk è il primo martire della Provincia Polacca SVD, creata nel 1935. Dopo i suoi studi all'Università Gregoriana a Roma, P. Mzyk è stato nominato primo maestro dei novizi di questa provincia a Chłudowo. La sua personalità presentata in tre parti, appare come un esempio straordinario di una vita totalmente dedicata a Dio nel servizio dei futuri missionari della Parola di Dio. La prima parte presenta

cronologicamente i momenti salienti della vita del Beato. La seconda parte basata sulla sua corrispondenza mette in rilievo alcuni aspetti della personalità nella ottica delle relazioni con gli altri, particolarmente con Padre Josef Grendel, il Superiore Generale della Congregazione. Infine, la terza parte, getta una luce sul suo profilo spirituale, che rispecchia principalmente la spiritualità della Congregazione. La sua spiritualità si evidenzia prima di tutto nell'osservazione dei voti religiosi, nella fedeltà alle Costituzioni della Congregazione. Nonostante i costanti problemi di salute, P. Mzyk affascinava gli altri con la sua calma e grande prudenza. La sua persona si distingueva per lo straordinario sacrificio - un dono di sé per gli altri. La sua spiritualità basata sull'Eucaristia era segnata da profonda devozione allo Spirito Santo e a Maria, la sua Sposa. L'eroica morte di P. Mzyk ha confermato la sua vita, che ha fatto una grande impressione sui suoi allievi, convinti della sua santità.

Le Parole chiave: Ludovico Mzyk, martire, maestro del noviziato, Roma, Verbitia.

ANDRZEJ MIOTK SVD

**Fr. Ludwik Mzyk – the first novice master
and the first martyr of the Polish Province SVD**

Abstract

Blessed Ludwik Mzyk was the first martyr of the newly created (1935) Polish Province of the Society of the Divine Word. After finishing his studies in Rome he was appointed novice master in Chludowo. The first part of this essay is a chronological account of his life and work. The second one traces his character and interpersonal skills in his extant correspondence, especially with the then superior general, Fr. J. Grendel. The final part of the essay describes his spirituality, deeply immersed in the SVD charisma and informed by his religious vows and SVD constitutions. Despite recurring health problems, Fr Ludwik was always remarkably peaceful and prudent, always ready to sacrifice himself for others. His spirituality was based on Eucharist and great devotion to the Holy Spirit and His Spouse. In his martyrdom he gave credence to what he preached. His lifestyle greatly influenced his pupils and convinced many that he was indeed a saint.

Keywords: Ludwik Mzyk, martyr, novice master, Rome, Divine Word Missionary.

ANDRZEJ MIOTK SVD

**Ojciec Ludwik Mzyk – pierwszy mistrz nowicjatu
i pierwszy męczennik Polskiej Prowincji SVD****Streszczenie**

Błogosławiony Ludwik Mzyk jest pierwszym męczennikiem (utworzonej w 1935 roku) Polskiej Prowincji Zgromadzenia Słowa Bożego. Po ukończeniu studiów w Rzymie został mistrzem nowicjatu w Chudowie. Sylwetka o. Mzyka przedstawiona jest w trzech odsłonach: pierwsza ukazuje chronologicznie ważne etapy życia błogosławionego; druga akcentuje niektóre aspekty jego osobowości w relacjach interpersonalnych na bazie korespondencji, zwłaszcza z Przełożonym Generalnym Zgromadzenia ojcem J. Grendlem; trzecia przybliża jego profil duchowy, będący dobitnym odzwierciedleniem duchowości Zgromadzenia Słowa Bożego. Duchowość o. Mzyka była przede wszystkim osadzona na ślubach zakonnych i zachowywaniu Konstytucji Zgromadzenia. Mimo ciągłych problemów ze zdrowiem odznaczał się spokojem i rozważą. Postać o. Ludwika emanuje zadziwiającą ofiarnością, darem siebie dla innych. Jego duchowość była oparta na Eucharystii oraz wielkiej czci Ducha Świętego i Jego Oblubienicy. Ojciec Mzyk heroiczną śmiercią męczeńską uwiarygodnił to, co głosił. Życie błogosławionego robiło wielkie wrażenie na jego wychowankach i przekonało wielu o jego świętości.

Słowa kluczowe: Ludwik Mzyk, męczennik, mistrz nowicjatu, Rzym, werbista.